

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Profughi in arrivo: i contenuti del protocollo

Leda Mocchetti · Friday, November 18th, 2016

I Comuni dell'Alto Milanese hanno detto ‘‘NO’’ al protocollo d'intesa per l'accoglienza diffusa di richiedenti protezione internazionale proposto dalla Prefettura di Milano **nell'incontro del 17 novembre.** «*Il testo – ha dichiarato Sara Bettinelli, presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Alto Milanese e sindaco di Inveruno*, anche a nome degli altri sindaci del territorio – *snatura la proposta avanzata dal territorio ormai la scorsa primavera, di fronte all'emergenza allora prospettata».*

Ma quali sono i contenuti del protocollo? Innanzitutto, secondo quanto prospettato nel documento, i Comuni interessati dovrebbero accogliere gradualmente sul proprio territorio un numero complessivo di **650 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale**. Numero che, rispetto alla proposta dei Comuni, «*risulta raddoppiato – ha commentato il primo cittadino di Inveruno - , equiparandolo così alle quote che sono previste a livello nazionale».*

Inoltre, **i servizi di accoglienza individuati dal protocollo** non considerano «*l'impossibilità da parte dei Comuni di anticipare le somme necessarie all'avvio del progetto, considerate le note condizioni dei bilanci comunali*». Per il trasferimento delle risorse dovute al Comune, infatti, il termine previsto dal documento è di 15 giorni a partire dall'accreditamento delle somme da parte del Ministero dell'Interno, ma le spese da anticipare da parte dei Comuni indicate nell'accordo sono veramente ingenti.

Fra i servizi dei quali i Comuni dovrebbero farsi carico, infatti, vi sono i servizi di assistenza generica alla persona, fra i quali i trasporti per gli spostamenti necessari e il servizio di lavanderia, i servizi di pulizia e igiene ambientale e l'erogazione dei pasti nel rispetto dei principi e delle abitudini alimentari degli ospiti. Inoltre le Amministrazioni comunali dovrebbero provvedere alla fornitura di federe e coperte, di vestiario adeguato alla stagione e di prodotti per l'igiene personale, oltre che all'erogazione del cd. “pocket money”, (pari a € 2.50 pro capite/pro die fino ad un massimo di € 7.50 per nucleo familiare da erogare in forma di buoni o di carte prepagate) e di una tessera/ricarica telefonica di € 15.00 all'ingresso. Infine, i Comuni sarebbero chiamati a supportare i costi dei servizi per l'integrazione, quali ad esempio l'assistenza linguistica e culturale, l'informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, il sostegno psicologico e l'orientamento al territorio.

This entry was posted on Friday, November 18th, 2016 at 5:24 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

response, or trackback from your own site.